

IL CONCERTINO PER CLARINETTO E ORCHESTRA DI GIULIO BONNARD

L'AUTORE

Del compositore Giulio Bonnard (Roma, 21 giugno 1885 - ivi, 29 febbraio 1972) – come purtroppo di tanti musicisti del secolo da poco concluso – abbiamo poche notizie biografiche.

Il musicologo Alberto De Angelis testimonia che la sua formazione fu romana e che ottenne il diploma nel 1913 dopo aver seguito il corso di alta composizione con Giacomo Setaccioli (1868-1925) presso l'allora Liceo musicale di Santa Cecilia.

Bonnard intraprese presto un'attività come direttore d'orchestra dirigendo in Svizzera e in Germania. Parallelamente come compositore realizzò una *Overture*, un *Poema sinfonico*, un quartetto d'archi, e la scena drammatica *Ero* per soprano e orchestra su libretto di Giuseppe Soldini. *Ero* non solo vinse il concorso indetto dalla Società degli Autori ma, interpretata da Elvira Galeazzi con la direzione di Bernardino Molinari, venne eseguita nell'Augusteo il 9 marzo del 1913 lanciando l'autore ventottenne all'attenzione del mondo musicale.¹

Seguendo le orme del suo maestro Setaccioli, che fu un precursore nel genere già nel 1917 (suo il commento musicale al film muto *Fabiola*), Giulio Bonnard fu uno dei primi importanti compositori di colonne sonore per il cinema realizzando le musiche di oltre quaranta pellicole² girate tra il 1932 e il 1961, soprattutto di quelle realizzate dal fratello maggiore Mario (1889-1965) attore e regista cinematografico. Si tratta di film rappresentativi di un'intera epoca che va dai "telefoni bianchi" al neorealismo; film diretti dal fratello (un titolo per tutti: *Avanti c'è posto*) ma anche da registi come Carlo Ludovico Bragaglia, Carlo Campogalliani, Nunzio Malasomma o Mario Mattoli.

THE CONCERTINO FOR CLARINET AND ORCHESTRA BY GIULIO BONNARD

THE AUTHOR

As is often the case for many musicians of the last century, we unfortunately have little biographical information about the composer Giulio Bonnard (Rome, 21st June 1885 - Rome, 29th February 1972).

The musicologist Alberto De Angelis testifies that he was educated in Rome and that he obtained his diploma in 1913 after studying composition under Giacomo Setaccioli (1868-1925) at the then Music School of Santa Cecilia.

Bonnard soon took up a career as an orchestral conductor, conducting in Switzerland and Germany. At the same time he composed an *Overture*, a *Symphonic Poem*, a string quartet, and the dramatic work *Ero* for soprano and orchestra on a libretto by Giuseppe Soldini. *Ero* not only won the competition organized by the Society of Authors but, interpreted by Elvira Galeazzi under the direction of Bernardino Molinari, it was performed in the Augusteo on 9th March 1913, bringing the 28-year-old composer to the attention of the musical world.¹

Following in the footsteps of his teacher Setaccioli, who was a forerunner in the genre as early as 1917 (he had written the musical accompaniment for the silent film *Fabiola*), Giulio Bonnard was one of the first important composers of soundtracks for cinema, writing the music for over forty films² shot between 1932 and 1961, especially those made by his older brother Mario (1889-1965), an actor and film director. These films are representative of an entire era ranging from "white telephones" to neorealism; they included ones directed by his brother (like the well-known *Avanti c'è posto*) and also by directors such as Carlo Ludovico Bragaglia, Carlo Campogalliani, Nunzio Malasomma and Mario Mattoli.

¹ Cfr. *Annuario della R. Accademia di S. Cecilia, II serie, vol. I, dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913*, Roma, Tipografia Cuggiani, 1913; Alberto De Angelis, *L'Italia musicale d'oggi. Dizionario dei musicisti*, Roma, Casa editrice Ausonia, 1922, p. 530.

² Sia l'*Enciclopedia dello Spettacolo* che l'*Enciclopedia della Musica Ricordi* riportano il numero di ottanta colonne sonore.

(1952), *Frine, cortigiana d'Oriente* di Mario Bonnard (1953), *Tradita* di Mario Bonnard (1954) firmato come Jules Daccar, *Mi permette, babbo!* di Mario Bonnard (1956) firmato come Jules Dakar, *I masnadieri* di Mario Bonnard (1961).

L'OPERA

Nel fondo Baroncelli-Maggiorotti, ancora in corso di ricognizione e di catalogazione, è conservato il manoscritto del *Concertino* per clarinetto e orchestra.

Oltre alla partitura orchestrale del lavoro esistono altre due versioni manoscritte: il brogliaccio di un abbozzo pianistico su tre pentagrammi con le indicazioni delle distribuzioni strumentali dell'orchestra e una riduzione pianistica dell'orchestra in bella copia.

Quest'ultima, originale dell'autore per clarinetto in do e pianoforte, è la versione adottata per la presente prima edizione a stampa del *Concertino*.

Sulla copertina del brogliaccio pianistico è indicato il periodo di composizione del lavoro: iniziato nell'aprile del 1950 e concluso nel marzo del 1951.

Il titolo di *Concertino* riguarda in questo caso la forma, cioè un brano solistico di breve durata senza soluzione di continuità (al contrario dei movimenti di un *Concerto* ben separati tra loro); per contro l'organico dell'orchestra appare importante, proprio come richiesto dal genere sinfonico più tradizionale.

Insieme alla parte originale per il clarinetto in do è stata redatta anche la parte trasportata per il più diffuso taglio in si bemolle, pur nella consapevolezza che con quest'ultimo si perderà la sonorità chiara del clarinetto in do e che la trasposizione della parte originale, già tecnicamente molto impegnativa, in alcuni punti potrà rendere l'esecuzione ancora più ardua.

Elementi costruttivi come la forma classica, la scrittura politonale, l'impiego del *leitmotiv* dimostrano il disinteresse dell'autore verso le varie tendenze innovative e sperimentali che popolavano la prima metà del Novecento. Lo stile modernista utilizzato da Bonnard è

Bonnard (1952), *Frine, cortigiana d'Oriente* by Mario Bonnard (1953), *Tradita* by Mario Bonnard (1954) under the pseudonym Jules Daccar, *Mi permette, babbo!* by Mario Bonnard (1956) under the pseudonym Jules Dakar, *I masnadieri* by Mario Bonnard (1961).

THE WORK

The manuscript of the *Concertino* for clarinet and orchestra is preserved in the Baroncelli-Maggiorotti collection, and is still in the process of being researched and catalogued.

In addition to the orchestral score, there are two other handwritten versions: a notebook with a piano sketch on three staves with indications of the orchestra's instrumental distributions, and a well-written out piano reduction of the orchestral score.

The latter, originally for clarinet in C and piano, is the version adopted for this first printed edition of the *Concertino*.

The period of composition of the work is indicated on the cover of the piano sketch: it was begun in April 1950 and finished in March 1951.

The title of *Concertino* in this case concerns its form, that is, a solo piece of short duration without interruption (as opposed to the movements of a *Concerto* that are separated from each other); on the other hand, the orchestral part appears important, as is usually required by the more traditional symphonic genre.

Together with the original part for the clarinet in C, a transposed part was also written for the more common version in B flat, although we are aware that with the latter the clear sonority of the clarinet in C will be lost and that the transposition of the original part, already technically very demanding, can make the execution of some moments even more difficult.

Constructive elements such as the classical form, polytonal writing, the use of the *leitmotif*, demonstrate the author's disinterest in the various innovative and experimental trends that populated the first half of the twentieth century. The modernist style used by Bonnard

Concertino

per clarinetto e orchestra

rid. per clarinetto e pianoforte

Prima edizione assoluta
a cura di
Claudio Paradiso

Giulio Bonnard
(1885-1972)

Moderato

Clarinetto in Do

Moderato

Pianoforte

mp (uguale)

mf cresc.

cresc.

f

15

f

sf

sf

20

sf

sf

24

mf (ritmato)

27

f

mf